Anno VI — Venerdì 13 Ottobre 1871 — N. 244

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 12 OTTOBRE

Il nuovo ministro dell' interno in Francia, come avevamo già jeri preannunziato, è appunto Casimiro Pèrrier, il figlio del celebre ministro di Luigi Filippo. E lo stesso telegramma che ci reca definitiva codesta nomina, ci dà anche l' assicurazione essere il risultato delle elezioni pe' Consigli generali conformi alle nostre provisioni, cioè la maggioranza degli eletti sono repubblicani sullo stampo del signor Thiers Cosichè (se non avvengono impreveduti casi, prodotti dalle mene de' bonapartisti, o da moti militari) l' avvenire più o meno prossimo corrisponderà all' intenzioni espresse da Thiers nel suo ultimo discorso all Assemblea. Intanto, contro Napoleone III (che come suona la fama) spera ancora nella necessità pel Governo di Versaglia di interrogare la Francia mediante il suffragio universale, si apparecchiano nel Belgio nuovi punti di accusa al cospetto della diplomazia europea con la Stampa; già cominciata dall' *Indépendance*, dei documenti trovati nelle Tuilleries, documenti relativ! al p ogetto di annessione di quello Stato all' ex-Impero napoleonico.

Dalla Spagna non ci giungono notizie, che valgano a dimostrarci un migliore atteggiamento dei partiti, e in qual modo potrà sostenersi il nuovo ministero spagnuolo è difficile il dirlo. Esso avrà contro di sè, oltre a tutti quei deputati che diedero il loro voto a Rivero e che formano quasi la metà del Congresso, una buona parte di quelli che votarono per Sagasta soltanto, come dice l'*Esperanza*, giornale carlista, in opposizione del signor Rivero, protetto dal ministero Zorrilla. A rendere la crisi ancor più insolubile, s'aggiunge che le disposizioni dell'ar. 43 della Costituzione spagnuola impediscono di ricorrere allo spediente dello scioglimento d l Congresso. Secondo quell'articolo, le Cortes devono ogni anno tener seduta per quattro mesi, non compresi i giorni necessarii alla verifica dei poteri, all'elezione della presidenza e simili; e siccome nel 1871 il Congresso non ebbe che settantacinque tornate, mancherebbe ora il tempo materiale per fare nuove elezioni e tenere le quarantacinque sedute mancanti, prima della fine dell'anno. Però il re anche in questa crisi mostrò da qual buona scuola costituzionale sia uscito, e ciò gli procaccia, in fine, la stima di tutti i partiti. Non avviene ora in Spagna quanto accade di frequente anche in altri paesi, cioè che i ministri caduti ed i loro amici tengano il broncio, almeno per qualche tempo, al re che li ha lasciati cadere. Al contrario l'*Imparcial* prodiga i più grandi elogi a don Amedeo, facendo, com'è giusto, risalire il merito del suo contegno agli esempi paterni: « Come monarchici e come dinastici, abbiamo diritto di andar superbi nel vedere il Re Amedeo, seguendo l'esempio del suo augusto padre essere, come presentivamo, quel modello dei re costituzionali, che mancava alla Spagna ed a cui la Spagna agognava Non abbiamo più bisogno di rivolger sguardi invidiosi al Belgio ed all'Italia; quel potere regolatore, che frena i dissidj dei partiti, che modera la loro intolleranza, che più o meno prestamente, rattiene nei limiti del loro dovere gli uomini politici, ed impone ad essi la responsabilità dinanzi la pubblica opinione, esiste in Spagna, eguale a quello che ammirammo nel Belgio, quando viveva il gran Leopoldo, e che ammiriamo in Italia sotto l'avventurato Vittorio Emanuele. »

Secondo un telegramma da Berlino l' Imperatore Guglielmo aprirà in persona il *Reichstag*, ed è sperabile che potrà annunciare l' ultimo componimento di ogni quistione con la Francia, com' anche lasciar intravedere nel suo discorso quale sarà la politica del suo governo. Difatti non sono ancora cessati i sospetti de' giornali riguardo i convegni di Gastein o di Salisburgo, e riguardo l' atteggiarsi della Russia nelle nuove condizioni fatte all' Europa dalla recente guerra. Se non che poca speranza sembrano nutrire i più illuminati diari francesi di vedere uscire la Francia dall' isolamento, e di accostarsi ad una alleanza con la Russia. Sul quale proposito il *Temps* scriveva queste precise parole: « Che la Prussia, dopo aver spezzata la potenza dell' Austria, provi oggidì il bisogno di assicurarsi il concorso del governo austro-ungarico contro un eventuale attacco della Francia, nulla di più naturale: ma che collo stesso colpo essa abbia voluto gittar via quell' alleanza dello czar, che aveva avuto la preveggenza di assicurarsi alla vigilia dell' ultima guerra, che le fu di sì grande utilità, e che di poi essa non ha cessato di mantenere con ogni cura, con uno scambio quotidiano di gentilezze, di buoni procedimenti diplomatici ed altro, è ciò che ammetteranno difficilmente coloro a cui gli avvenimenti del 1870-71 hanno appreso a non soddisfarsi d' illusioni. » Ad ogni modo il discorso della Corona al *Reichstag* rischiarerà meglio la vera situazione delle cose.

Da un odierno telegramma rileviamo che si organizzano a Londra *meetings* per venire in soccorso dei danneggiati per l' incendio di Chicago. Tutti gli Americani sono invitati a prender parte a questi *meetings*, e lo stesso *lord-maire* posesi a capo di tale movimento filantropico.

Documenti governativi.

Il ministro della guerra ha emanato la seguente circolare in data 9 ottobre corrente:

Essendo stabilito dagli articoli 9 e 23 del Regolamento per i volontari di un anno, che il fatto di essere riconosciuto inabile al servizio militare, tanto nella visita sanitaria prima degli esami, quanto in quella all' atto dell' arruolamento, non esoneri il giovane dagli ulteriori obblighi di leva, può succedere che chi sia stato respinto dall' arruolamento volontario di un anno come inabile al servizio militare, sia poi invece, al tempo della leva, dichiarato abile, e debba esser soldato; e questo può provenire o da diversità di apprezzamento in chi presiede alla visita sanitaria, od anche perchè i difetti fisici riscontrati nella prima visita, siano spariti al tempo della seconda, in occasione della leva.

I giovani cui ciò accadesse, si troverebbero evidentemente in una ben dura posizione, giacchè a termini dell' art. 1 della legge 19 luglio 1871, all' atto della leva, più non sarebbero in tempo di rinnuovare, la domanda d' ammissione all' arruolamento volontario di un anno.

Mentre questo Ministero si riserva di adottare in via generale un temperamento per ovviare al suaccennato incoveniente per gli anni a venire, e del quale potranno quindi valersi i giovani nati nel 1852 o posteriormente, per quelli nati nel 1851 e che fra poco saranno chiamati all'estrazione a sorte, determina:

1. Che i Distretti militari abbiano ad invitare, mediante lettera od in altra maniera, i giovani nati nel 1851, e che essendosi presentati poc' anzi per l' arruolamento volontario, non vi furono ammessi per l' inabilità fisica, a ripresentarsi al Distretto per essere sottoposti a una nuova visita sanitaria.

2. In questa seconda visita non saranno respinti se non coloro, sulla inabilità fisica de' quali non possa esservi il menomo dubbio. Non potrà esser causa di rifiuto la deficienza di alcuni centimetri nella statura o nell' ampiezza del torace.

3. Coloro che non saranno respinti nella seconda visita sanitaria, di cui al numero precedente, saranno sottoposti agli esami, a mente dell' art. 13 del Regolamento, e verranno immediatamente arruolati nel Distretto.

La Commissione per questi esami suppletivi sarà nominata dal Comandante del Distretto, il quale fisserà pure il tema per l' esame in iscritto.

Tutto quanto sovra dovrà essere operato nel mese corrente, attesochè con questo mese s' intenderà definitivamente chiuso l' arruolamento dei volontari di un anno.

ITALIA

Roma. Leggesi in una corrispondenza della *Gazz. Piemontese*:

Ieri sera abbiamo avuto, in piccolo, una ripetizione delle scene di un mese fa. Da parecchio tempo una brigata di giovinastri suole aggirarsi la sera per le vie meno popolose di Roma, ed insudiciare le pareti di iscrizioni e di emblemi che vorrebbero essere patriottici, se non venissero da gente che ama solo di pescare nel torbido. Ieri sera, cresciuta di numero, quella torba incomposta crebbe anche di ardire e si pose ad assordare coi suoi clamori le vie principali, soffermandosi lungo il Corso dinanzi a tutte le case e botteghe di veri o supposti clericali.

Erano alcuni armati di bastoni, altri di certi recipienti di latta tutti fracassati coi quali o si voleva solo far rumore o scimiottare, colla forma, i petrolieri parigini. Il chiasso era intollerabile e l' aspetto della dimostrazione tutt' altro che piacevole. Eppure, strano a dirsi, dal Campo di fiore, d'onde venne, fino a Piazza Colonna, non trovò sul suo passaggio un picchetto che la fermasse o la sciogliesse. Sul Corso, verso le dieci, saranno stati una cinquantina di schiamazzatori ed un centinaio di curiosi. Giunti verso l' imbocco della strada che conduce dal Corso a San Silvestro, trovarono due o tre carabinieri che intimarono coraggiosamente allo assembramento di sciogliersi. Non avendo ubbidito alla intimazione, si procedette all' arresto di due o tre fra i più clamorosi.

Ma a questo punto cominciarono a volare le pietre tolte dai lavori che si stanno facendo in quelle vicinanze, ed uno dei carabinieri, un brigadiere, rimase ferito al petto, tantochè gli arrestati poterono fuggirsene. La cosa non ha certo, in sè stessa, grande importanza, come potete scorgere al racconto fedele ed oculare che ve ne feci; ma essa è ben tale da ispirare poco piacevoli riflessioni sul come proceda a Roma il servizio di pubblica sicurezza. Era infatti evidente che se fin dal primo assembramento, laggiù nei labirinti di quel brutto rione, che è la Regola, si fosse trovato chi avesse intimato lo scioglimento, sarebbero bastati a ciò due o tre agenti risoluti.

— Scrivono alla *Gazzetta dell' Emilia*:

Le proposte della Commissione per la difesa generale dello Stato non incontrano tutto quel favore che si sarebbe potuto supporre, e non è improbabile che il relativo progetto da presentarsi alla Camera dai Ministri incontri una grave opposizione. Ciò si deve alla cattiva impressione che fa il pensiero della spesa che le nuove opere di difesa renderanno necessarie, come pure alla persuasione entrata negli animi, dopo la guerra franco prussiana, che le fortificazioni non servano molto ad un esercito debole e male diciplinato; ma un' armata forte, disciplinata e ben diretta, ne ritrae incontestato e

APPENDICE

NUOVE LETTERE UMORISTICHE
di un novizio

X.

Da Torino a Bardonecchia 17 *settembre (continuazione).* — Dunque lasciate da parte le chiacchere, ammiriamo alquanto il paesaggio.

Noi siamo venuti in qua da Torino, la quale, se non lo sapeste, si trova a 230 metri sopra il livello del mare, poco più del doppio di Udine (108m 15 alla stazione della ferrovia) sebbene la nostra città sia al mare tanto vicina, che sovente anche nell'inverno ne sente i tiepidi soffii, i qual fanno sparire le nevi ben presto anche dalla valle del Fella aperta a mezzogiorno. Questa è un'osservazione della signora Pontebba; mentre il sig. Ledra non si stanca mai di magnificare queste belle praterie irrigate che si distendono a noi davanti. Somiglierebbero precisamente a queste le campagne dell' agro udinese irrigabile dal Ledra fino a sopra Paderno. Ma il Ledra fa poi anche un' altra giudiziosa osservazione; ed è che un bel tratto superiormente, quando si fosse fatti a questa scuola, si potrebbe irrigare colle acque del Torre, ogni poco che si abbandonasse il modo affatto primitivo tenuto dal Rojale Consorzio nell' estrarre quell' acqua, la quale agevolmente potrebbe essere doppia d' adesso e creare altre belle praterie nei villaggi superiori.

Si guardano le Alpi diverse, che torreggiano in prospettive, e dinanzi alle quali le nostre Carniche e Giulie potrebbero vergognarsi per la differenza d'altezza; ma la Pontebba osserva, che le nostre erano destinate a dare *il più basso e il più facile valico alpino* ed a non avere bisogno del *traforo*, per cui non potevano chiamare gente da ogni parte del mondo ad ammirarlo.

Si procede verso Collegno, borgata industriosa, ed il Ledra osserva subito, che potendosi avere nei dintorni di Udine col suo canale 6000 cavalli di forza motrice, noi siamo al caso di offrire tra poco qualcosa di più agli industriali, massimamente avendo due porti di mare a poca distanza; ned' è piccolo vantaggio, soggiunge la Pontebba, di potersi trovare anche colla ferrovia pontebbana in una facilissima comunicazione coi paesi d' Oltralpe che ci danno i metalli ed altri strumenti dell' industria.

Si procede tra altri bei paesi fra colle e monte, e mentre se ne cerca sulla guida i nomi e la descrizione, la Pontebba mi fa questa scappata: — Stazione di Tricesimo! Grossa borgata industriosa e popolosa, patria degli asparagi che si mandano a deliziare i palati de' buongustai dei paesi settentrionali. Di qui comincia quella serie di deliziose colline tra Tagliamento e Torre, che sono morene deposte dal ghiacciajo del Tagliamento. Queste colline, sulle quali nei tempi patriarcali e feudali torreggiavano castella famose nelle guerre civili del Friuli, stanno ora magnifiche ville, rese facilmente accessibili dalla stazione della strada ferrata. Questi colli ondeggianti coperti di vigneti e di castagneti, tra i quali s' inframettono pianure e vallicelle freschissime, e da cui si prospettano magnifiche viste sulla curva delle Alpi e giù giù fino al mare, dopo la costruzione della ferrovia diventavano soggiorno delizioso di molte famiglie signorili, le quali le trasmutavano in un giardino Qui gruppi di sempreverdi, di frutteti gustosi, che mandano i loro prodotti fino a Vienna, a Berlino, a Pietroburgo e nell' Egitto; là raccolte aquicelle da fontanili sparsi in quei piccoli bacini si guidano ad irrigare praterie frammezzate dal *populus italica* e dall'ontano che le rendono più vaghe, tra quelle fratte e su quei colli dovunque uccellande, le quali, sebbene cotanto frequenti, pure offrono tutte bella preda agli uccellatori, stantechè all' epoca della trasmigrazione degli uccelli questi scendono a gran frotte anch' essi per la Pontebba e per il Canale del Ferro. Peccato che queste strade ferrate gran parte degli uccelletti se li portino via e li lascino scarsamente gustare agli abitanti di Udine e relativi *Tarett*. Ecco qui da Collalto ci diramiamo a destra verso Tarcento là presso al Torre, che scende dai fianchi orientali del Canino. Al di là di quella grossa borgata, centro al piccolo commercio della montagna orientale, si coltivano su quelle coste i preziosi vigneti del *ramandolo*, del quale potrebbero leccarsi le dita anche i Piemontesi occidentali. A sinistra abbiamo le cave di torba, dalle quali si veggono venire tanti carri di questo combustibile per le filande a vapore di Udine e dei dintorni. Ancora alla diritta c'è Magnano, che trae le mole da macina da Sammerdenchia ed in que' pressi. —

Ed il Ledra interrompe: — Ed ivi si può vedere un bel saggio d' irrigazione pedemontana, che non ha nulla da invidiare questi del Piemonte occidentale, e che assieme all' altra del Cragnolini di Gemona potrebbe insegnare a tutti i pedemontani ad usufruire i ruscelletti che sprizzano fuori al piede de' monti, o scorrono nelle valli, o si possono estrarre dai fianchi delle montagne, conducendole per rivoletti e per tubi di legno, o di ferro.

Si pronuncia in quella il nome di *Avigliana*; ma la Pontebba, seguitando nel suo soliloquio grida: *Stazione di Magnano!* Di qui si va al suddetto borgo ed a Tarcento ed al paese de' chiodai sulla diritta, e sulla sinistra a Buja, su quel colle che si erge più alto degli altri; e che è tutto seminato di borgate e casali, che fanno assieme una grossa popolazione, ingegnosa ed intraprendente, la quale al pari di tutta quella di queste costiere emigra nella primavera per i lavori d' Oltralpe Di qui potete fare una escursione a San Daniele, altra grossa borgata, o piuttosto cittadetta da cui si gode la più bella vista del Friuli e che ha molte opere dell'arte antica e moderna da mostrarvi, una bibhoteca con manoscritti ed opere pregiatissime, e che ora ha una *scuola tecnica*, con un *Collegio convitto*, tenuto dalle famiglie di due bravi professori, che presero ad affitto un bel locale, pagando i convittori una modica retta.

Ed il Ledra ad interrompere di nuovo: — Ma non dite nulla che anche da quella parte abbondano le cave di torba, che vi è la cava di lignite di Ragogna e che si passerà tra colli e colli col Canale del Ledra-Tagliamento, il quale deve esercitare, tra le altre, due grandi opere di misericordia, quella di dare da bere agli assetati e da mangiare agli affamati?

E la signora Pontebba seguitava: — Davanti ci sta Artegna, che è pure una grossa, è sopratutto lunga borgata, donde scendono tante donne per le filande di seta del Friuli. Si può andare per questo paese, dopo il quale si scopre subito la vista della pittoresca città di Gemona, ma noi colla strada ferrata non possiamo inalzarci fino lassù.

— Così, interruppe il Ledra, avrete il piacere di vedere le mie sorgenti; ed io vi potrò anche trattare con qualcheduna delle mie trotte, che se non saranno sì grandi come quelle dei laghi alpini, non saranno per questo meno squisite.—

Ma intanto andavamo addentrandoci sempre più tra i monti che serrano la valle della Dora, costeggiandola, passandola in parecchi punti. Da per tutto vedevamo vigne, frutteti, ed irrigazioni montane, le quali facevano saltare dalla gioja, o dal dispetto il mio compagno Ledra. La Pontebba si scuotè invece quando fummo alla Chiusa, ricordando quella della Valle del Fella. Ed io per la parte mia notai un'altra corrispondenza di nomi coa altri friulani (Vinadio, Chiavrie, Reano, Traves); ma non è da meravigliarsi di questo, giacchè molte sono le parole uguali nel dialetto dei due Piemonti occidentale ed orientale, e più ancora la pronunzia di essi si accosta, tanto che alle volte si può illudersi di trovarsi a casa propria. Così potessimo accettare per buona la illusione della Pontebba, la quale vedeva le diverse stazioni della strada nostra in quelle della valle della Dora.

Eccoci sorpresi da un suonare di banda che ci manda il suo saluto. Siamo a Bussoleno, dove c'era l' ultima stazione per la ferrovia di Susa, donde parte la grande strada che sulle falde del Moncenisio conduce a Lanslebourg, ma ora ci tiene di più ad essere la prima della nuova linea che conduce al *traforo*.

— Susa! Che cosa è Susa, capitale del re Cozio, suddito del tribuno, imperatore e pontefice massimo Ottaviano Augusto, e celebre per il suo arco e nominata tanto nel mondo? Qualcosa di simile a Venzone la città delle mummie per l' apparenza, e qualcosa di più per la popolazione di adesso, ma qualcosa meno di Gemona, dice la Pontebba. Facciamo

grandissimo giovamento. La Prussia non ha punto disprezzato Metz, Strasburgo e i forti della linea dei Vosgi, ed ha fatto tutto il possibile perchè divenissero suoi. Alcuni altri poi dicono che sarebbe meglio spendere per accrescere le nostre scuole, e per rendere obbligatoria l'istruzione elementare.

Non credete a tutte le fiabe che si vanno spargendo dai nemici del Ministero sulle novità che si farebbero per la riapertura delle Camere, nella quale occasione si vuol sostenere che il discorso della Corona sarà pronunziato dal principe ereditario, invece che dal re. Non credete nemmeno che Vittorio Emanuele abbia della ripugnanza a venire ed a vivere in Roma, soltanto perchè fino ad ora vi si è così poco trattenuto. Ciò dipende che i lavori del Quirinale non sono ancora compiti, come non lo sono quelli per il collocamento del Ministero della Casa reale. Aggiungete a ciò il fatto che nemmeno i ministri hanno qui residenza fissa, nè i membri del corpo diplomatico, e che mancano tuttora le scuderie e una villeggiatura reale in località vicina. Da ciò è facile convincersi che tanto dal lato morale quanto materiale non è possibile che il re dimori già fin d'ora stabilmente a Roma, il che però non ha che fare con la sua disposizione a venirvi e ad esser presente alla solenne riapertura delle Camere.

— Crediamo di sapere che tra i provvedimenti finanziari che saranno presentati alla prossima riunione delle Camere vi saranno i seguenti, sui quali l'onorevole Sella avrebbe già prese determinazioni definitive:

1. Un'anticipazione sopra il valore dei Beni dell'Asse Ecclesiastico che non sono stati ancora venduti, e la vendita dei quali sarebbe affidata alla Società sovventrice.

2. Aumento del dazio sopra i coloniali; dazio speciale sul petrolio, aumento di dazii sopra varii rami di manifatture. (*Corriere Italiano*).

—

Torino. Leggesi nella *Gazz. di Torino*:

Ci s'informa che ieri si costituiva in Torino una Società che prese il titolo di *Federazione operaia di Torino*. Intervennero all'Assemblea più di centocinquanta popolani, e vi furono notificate molte adesioni per iscritto.

Fu deliberato di mandare un telegramma a Garibaldi per salutarlo a nome della *Federazione operaia di Torino aderente ai principii dell'*Internazionale.

— Ieri sera si è sparsa in Torino la notizia che il ministero abbia ordinato di differire indefinitamente l'apertura dell'esercizio publico della Galleria del Frejus.

Vogliamo credere che una notizia di simile natura non abbia fondamento. Poichè non si potrebbe spiegare il motivo che abbia indotto il governo ad una misura così dannosa a lui ed al commercio, il quale già da molti giorni tiene le merci di qua e di là dall'Alpi accumulate in attesa di godere il beneficio dell'apertura della Galleria.

Per ora mettiamo in avvertenza il pubblico, riservandoci di dare domani più ampie e sicure informazioni. (*Gazzetta del Popolo*)

ESTERO

Austria. In vista degli avvenimenti che succedono in Austria, il Governo ungherese è intenzionato di convocare la Dieta contemporaneamente al Consiglio dell'Impero. Nel caso venisse aggiornata la convocazione del Consiglio dell'Impero, la Dieta si riunirà a Pesth nel 28 ottobre.

La sinistra discute con calore le conseguenze che possono derivare dal Rescritto alla Dieta di Boemia, e potrebbe proporre l'annullamento della legge di componimento.

— La *Correspondance Slave* reca un indirizzo firmato dai sindaci di alcuni Comuni tedeschi del Nova Patta, in Boemia, al luogotenente imperiale conte Chotek, per salutare l'accordo iniziato da S. M. rendendo i loro diritti alle due nazionalità del regno di Boemia; e per biasimare la condotta di taluni deputati tedeschi i quali non vollero far parte della Dieta convocata da S. M. in questo scopo, affine di impedire colla loro assenza il compimento di un'opera di pace.

— La *Wiener Abendpost* comprova oggi che l'elaborato dell'accordo boemo forma indubbiamente un progresso non indifferente in confronto alla dichiarazione. Mentre quest'ultima si atteneva fermamente alla pura unione personale, mentre riconosceva solo condizionatamente l'accordo coll'Ungheria, mentre non riconosceva che le Diete e la Delegazione dell'Impero, l'attuale elaborato dell'accordo ammette l'unione reale, riconosce l'accordo coll'Ungheria incondizionatamente e propone il modo di evadere in via costituzionale gli affari comuni della Cisleitania, riconoscendoli in parte senza condizioni

—

Francia. Sulla questione della negoziabilità delle cambiali, accettate da banchieri, che la Francia darebbe alla Germania per l'importo di 650 milioni, la *Neue Freie Presse* ha il seguente telegramma da Parigi:

Una deputazione di banchieri (membri del Consorzio dell'operazione), fra i quali il barone Alfonso Rothschild, presentarono venerdì un *memorandum* al ministro delle finanze, facendo rimarcare urgentemente che, per quanto possa essere dispiacevole la prolungazione dell'occupazione, essa è però sempre preferibile alla condizione fatta dal governo di Berlino, che le tratte emesse da parte francese vengano negoziate.

—

Germania. Alla prima seduta dell'assemblea protestante del corrente ottobre, assistette anche l'Imperatore. Il referente Ohlfeldt definì l'attitudine della Chiesa protestante verso l'Imperatore, l'esercito, la Camera ed il popolo, e concluse col dire che l'Impero è il più solido appoggio di tutte le confessioni, compreso il Giudaismo. Chiese inoltre la santificazione della domenica e la soluzione della questione degli operai mediante il Cristianesimo. La proposta dell'indipendenza della Chiesa evangelica fu rifiutata. L'assemblea dichiarossi d'accordo coll'esposizione di Ohlfeldt.

—

Spagna. L'*Epoca* di Madrid aveva raccontato che nella dimostrazione dinanzi al palazzo reale, uno de' dimostranti teneva in mano una bandiera, la cui asta era sormontata da un *berretto frigio alato*. L'*Imparcial* risponde:

L'*Epoca* ha, senza dubbio, il dono della doppia vista. La supposta bandiera repubblicana era semplicemente quella del *Circulo mercantil*, ed il berretto frigio alato è il cappello di Mercurio, tal quale ce lo ha dipinto la mitologia, accettato dal commercio come uno de' suoi simboli.

— L'*Imparcial* racconta che nel percorrere le vie di Madrid, i dimostranti incontrarono, sul Corso *Porta del Sole*, una carrozza di corte, che fermarono e circondarono, credendo vi si trovasse il re a cui desideravano parlare. In quel veicolo non vi era che la regina Maria Vittoria, che, tosto riconosciuta, venne salutata con fragorosi applausi e lasciata partire.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Da Pordenone ci scrivono:

Vedendo riportato gentilmente nel di lei Giornale 11 corrente il giudizio del giurì di Vicenza che destinò la medaglia d'oro ai nostri prodotti di filati e tele di Pordenone, ci permettiamo darle notizia, che nell'Esposizione, stessa furono accordate alla nostra fabbrica 2 altre medaglie. Una cioè delle tre destinate dal Ministero d'Industria e Commercio per quegli industriali che più avessero cooperato al ben essere materiale e morale dei propri operaj, ed una delle dieci destinate dalla Società Internazionale d'incoraggiamento di Napoli, con relativo brevetto, a quegli industriali, che saran ritenuti più meritevoli di quest'onore pei progressi nella propria industria.

Anche la Ditta Andrea Galvani di qui ottenne la medaglia d'argento per le sue stoviglie all'Esposizione di Milano.

A noi che fa piacere veder onorati di premio anche i concittadini industriali, riuscirebbe graditissimo un cenno anche su tal proposito, se Ella troverà opportuno di farlo.

—

Altri fabbricatori friulani furono premiati nell'Esposizione di Vicenza, cioè il signor Fanna Antonio per i suoi cappelli, ed i signori Raiser Domenico e figli per i velluti di seta, ambedue con medaglie di bronzo; i signori Moro Biagio e Comp. di Udine per cotonificio con medaglia d'argento, i signori Poletti Francesco e figlio di Sacile per cordatura cascami di seta con medaglia d'argento; per seta greggia i signori Centazzo Eugenio di Prata, Ferruglio Giacomo di Udine, Foramiti Edoardo di Cividale, Luzzato Mario di Udine, ottennero medaglie di bronzo. Ricordandoli soltanto oggi, ripariamo ad una mancanza affatto involontaria.

BULLETTINO GIUDIZIARIO

Tribunale civile e correzionale di Udine.

Udienza del 2 ottobre. — Presidente cav. Foschini, Giudici Lorio e Lovadina. Pubblico Ministero dott. Pasini. In prosecuzione dell'udienza del 30 settembre p. p. già da noi annunciata, quell'Eugenio Zorzi, imputato di essersi trasferito all'estero senza darne notizia all'Autorità di P. S. fu condannato a 4 mesi di carcere.

— Nella stessa udienza del 2 ottobre, Vincenzo Zanin detto Pittacolo di Latisana fu condannato ad un mese di carcere per reato di renitenza alla leva.

— Udienza 7 ottobre. Presidente cav. Foschini, Giudici Farlatti e Tedeschi. Pubb. Ministero avv. Grotto. Luigi Borghi accusato di attentata grave lesione in danno di Aderloni Napoleone fu condannato in contumacia a quattro mesi in carcere.

— I fratelli Luigi e Domenico Tinicolo di Campoformido sedevano sul banco degli accusati per lesioni inferte all'altro fratello Francesco nella [...] del 13 febbrajo 1871 per differenze d'interessi [...]mestici. È un modo codesto di comporre le con[tro]versie economiche, che la legge civile non a[m]mette, o la legge penale punisce. Ed il Tribu[nale] facendo applicazione di quest'ultima, accoglie[ndo] però in parte le eccezioni dei difensori avv[ocati] Billia e Bossi condannò il Luigi Tinicolo a sei m[esi] di carcere, ed il Domenico Tinicolo a 5 g[iorni] d'arresto.

— Udienza del 9 ottobre. — Presidente cav. F[o]schini, Giudici Gualdo e De Portis. Pubblico M[ini]stero avv. Grotto. Antonio Gerussi, Francesco Ca[pris] e Domenico Franzolini stavano avanti il Tribu[nale] per rispondere del reato di truffa per aver dep[osto] il falso in giudizio. Tutti e tre nel 18 ottobre 18[..] si presentarono al competente Giudice in sede o[...]raria come testimoni a deporre il testamento n[un]cupativo dell'allora defunto Valentino Franzol[ini] asserendo essi di essersi recati dietro invito [il] giorno 14 agosto 1870 alla abitazione del Franz[o]lini, che sano di mente e spontaneamente avrebb[e] disposto della quota disponibile dei suoi beni a f[a]vore dei figli maschi, lasciando alle figlie la so[la] legittima coll'obbligo della collazione.

Ma chiamati i tre testimoni a confermare le lo[ro] deposizioni col giuramento, il Capris ed il Geru[ssi] giurarono, mentre Domenico Franzolini rettifica[ndo] il deposto, disse che il defunto Franzolini Valenti[no] non aveva pronunciato le parole del testamento, m[a] che la disposizione testamentaria come deposta [...] era stata suggerita dal testimonio Capris, e che [il] moribondo la aveva assentita con un cenno d[i] capo.

Per ciò furono tratti tutti tre avanti il Tribuna[le] siccome imputati di falsa deposizione. Li Gerussi [e] Capris erano difesi dall'avv. Murero, il Franzol[ini] dall'avv. Vatri. I primi due furono condannati, l'un[o] ad un anno, l'altro a sei mesi di carcere, il terz[o] fu assolto.

— Fu quindi discussa la causa di Benvenu[to] Bertoli accusato di ferimento in rissa in danno d[i] Bertoli Pietro. La difesa era sostenuta dall'avvoca[to] Schiavi. Il Tribunale condannò il Benvenuto Ba[r]toli a tre mesi di carcere.

— Nell'udienza civile del giorno 11 ottobre f[u]rono discusse cinque cause di poca importanza.

Parlarono gli avvocati Levi, T. Vatri, Schiavi, G. B. Billia, Fornera e Bossi. In due di queste cau[se] conchiuse anche il Pubblico Ministero rappresent[ato] dal sostituto nobile Albricci.

FATTI VARII

Elementi di ragioneria e di computisteria. Il nome del cav. Filip[po] Parmetler, famigliare ormai alla gioventù che [ai] traffici ed alle industrie attende, novello lust[ro] acquista da questa bella operetta, la quale con plau[so] e con gran animo sarà accolta dagli impiegati del[le] aziende pubbliche e private. Il Governo con sa[vio] divisamento volle che nei Ministeri si adottasse [la] partita doppia, e con deliberazione più savia anco[ra] pregava il cav. Parmetler d'intraprendere un cor[so] di lezioni agli impiegati, che ad attuare la nuo[va] contabilità saranno chiamati. A questi ed agli al[tri] tutti, anche delle aziende private, pensò di giova[re] l'egregio autore in bel volumetto raccogliendo i pi[ù] sani principii della scienza dei conti, esponendo [...]

---

conto, dice essa, di essere giunti appunto alla stazione di Gemona che ci sta sopra, mentre invece Susa ci sta sotto e noi la vediamo dall'alto. Noi abbiamo di meglio di qui tutto il *Campo di Gemona e di Osoppo*, che era un giorno fondo del lago, in cui il forte di Osoppo era un'isola. Abbiamo di meglio il Tagliamento, col quale di certo questa signora Dora, per quanto si chiami Riparia, non può sostenere il confronto.—

— Ed il Ledra, col suo Rio Gelato per un di più, dice il Ledra. In questo caso possiamo anche noi contrapporre le nostre piccole irrigazioni di Gemona coll'acqua del Tagliamento, a quelle che si veggono in tutte queste parti.

— Un fiore non fa primavera, seguitò la Pontebba; e fino a tanto che i possidenti e sindaci della pianura friulana non avranno tanta intelligenza quanta questi contadini dell'agro gemonese, possiamo molto bene paragonarli ai ministri del Regno d'Italia che mentre si vanteranno oggi a pranzo di avere fatto di gran belle cose da questa parte non si accorgono di avere con colpevole trascuranza tralasciato di fare le piccole, ma non meno utili dall'altra parte.

— Zitto, interrompo io, mentre eravamo entrati in una lunga galleria a Meana. A quanti metri sopra il livello del mare credete voi che siamo giunti alla stazione di Meana? Ecco, vedete: a 594!

— Misericordia! esclama la Pontebba, noi siamo dunque giunti al Traforo?

— Ad uno dei molti trafori.

— E quanti ce ne sono?

— Attendete che li conteremo:

— Intanto siamo già ad un'altezza, che supera di alcuni metri quella della Pontebba; poichè al ponte del Fella, che divide l'Italia etnica dalla Germania, non siamo che a 582.

— Leggete questo, dico io:

«La ferrovia destinata a congiungere la strada ferrata che conduce da Torino a Susa coll'imboccatura meridionale della galleria, si distacca ad 800 metri a ponente della nuova stazione di Bussoleno, ossia alla distanza di circa 47 chilometri e mezzo dalla stazione di Torino e all'altezza di m. 440 sul livello del mare; valica la Dora sopra un ponte a tre arcate, e, percorrendo le falde delle montagne situate a sud-ovest di Bussoleno, arriva alla galleria di questo tronco, scavata per la lunghezza di 1100 metri in un risollevamento del contrafforte di Sestrières. All'uscita di questa galleria, si incontra la stazione di Meana, che dista da quella di Torino circa 54 chilometri, e che è collocata all'altezza di m. 594 sul livello del mare e di 99 su quello della stazione di Susa.

«Lasciando la città di Susa al nord, alla distanza di 1800 metri, la nuova ferrovia attraversa una regione alpestre, rotta da frequenti dorsi di montagne e da burroni, che dovettero essere superati mediante una serie di gallerie e di viadotti. Oltrepassata la galleria delle Balme, di 539 m., entra in un terreno ubertoso, coperto di alberi fruttiferi, ed arriva alla stazione di Chaumont, collocata a 770 m. di altezza sul livello del mare e distante 60 chilometri e mezzo da Torino.

«La ferrovia continua a muoversi lungo le falde delle montagne che incassano a mezzodì la Dora, e traversa ancora parecchie gallerie, fra le quali sono notevoli quelle di Exilles, di 1767 m. e di Serre-la-Voûte, di 1094 m. Uscita da quest'ultimo sotterraneo valica per la seconda volta la Dora, e di là fino a Bardonèche lascia quasi intieramente la costa della montagna per seguire il corso del fiume; arriva alla stazione di Salbertrand, a 70 chilom. da Torino ed a 1007 m. sul livello del mare; attraversa una terza volta la Dora a Pont-Ventoux; l'attraversa una quarta volta poco prima di giungere alla stazione di Oulx, collocata a 76 chilom. da Torino e a 1066 m. di elevazione sul livello del mare; risale il torrente di Bardonèche lungo la riva destra; valica sulla sinistra presso Savoulx; ripassa sulla destra presso les Planches; da ultimo traversa il rio Melezet ed arriva alla stazione di Bardonèche, situata a 1258 m. sul livello del mare, e distante 87 chilometri da Torino e 1000 m. dal villaggio da cui piglia nome. Dopo un mezzo chilometro incirca dalla stazione di Bardonèche, si trova la bocca definitiva del grande sotterraneo, all'altezza di 1269 m. sul livello del mare.

«Stringendo in breve: dal punto di diramazione fino a Bardonèche la ferrovia si nasconde in 26 gallerie di una lunghezza complessiva in cifre tonde di 8 chilometri sopra uno sviluppo totale di 40 chilometri; valica 15 grandi viadotti; traversa cinque stazioni (Meana, Chaumont, Salbertrand, Oulx, Bardonèche) e fa una fermata a Beaulard. La differenza di livello tra il punto di partenza della nuova linea e la bocca della grande galleria è di 829 metri; la pendenza media è di 20m,50 per mille; la massima del 30 per mille.

«La linea di accesso, testè costrutta dalla parte della Savoia, ha la lunghezza di 21 chilometri, fra Saint-Michel e l'imboccatura settentrionale della grande galleria. È notabile per le opere d'arte, con cui si sono superati gli ostacoli derivanti dalla natura alpestre e selvaggia dei luoghi; vi si incontrano 11 gallerie della lunghezza complessiva di 3186 metri. L'elevazione sul livello del mare a Saint-Michel è di 710 metri; all'entrata della galleria è di 1136 metri; differenza di livello fra i due estremi, 446 metri; pendenza media, 21 per 1000; pendenza massima, 30 per 1000.

«Alla distanza di un chilometro e mezzo da Saint-Michel la ferrovia della riva destra dell'Arc passa sulla sinistra, che più non abbandona. A 10 chilometri entra nella stazione di La Praz, e a 15 1/2 in quella di Modane. Alquanto prima di arrivare a quest'ultima passa pel villaggio di Fourneaux, dove si vedono i vasti edifizi costrutti per lo scavamento della galleria del colle di Frejus.

«Passata la stazione di Modane, la strada ferrata risale ancora a fianco dell'Arc per due chilometri incirca; indi s'incurva attorno al villaggio di Modane, ed innalzandosi gradatamente lungo la falda del monte sovrastante, ritorna verso Fourneaux, ma ad un'altezza di 120 metri sul fondo della valle; quivi si nasconde nel grande sotterraneo, dopo aver percorso poco più di 21 chilometri partendo da Saint-Michel.»

Potete immaginarvi, se questa lettura ha fatto strabiliare la Pontebba! Tutto sommato, dice, per questa strada vi sono 24 chilometri di strada sotterranea! E noi che possiamo procedere sempre alla luce del sole! Qui viadotti tanti e ponti, che sono in numero ben minore e molto meno difficili nel nostro *Canale del Ferro* Il nostro punto più culminante, il nostro grande passaggio delle Alpi a Camporosso, a tre quarti dei 29 chilometri sul suo[lo] austriaco, che dividono Pontebba da Tarvisa, pos[to] a 748 metri sopra il livello del mare, è collocato [a] 783 metri di altezza! E per arrivare a questo spa[r]tiacqua che divide la valle del Fella e della Zegl[ia] noi abbiamo una valle molto più larga e molto p[iù] facile. Insomma si può facilmente passarlo sen[za] neppur uno dei più mediocri sotterranei, che abbi[a]mo trovato sulla nostra via!

— Ma è appunto questa facilità, che ha fat[to] disprezzare la tua strada da quei signori, che no[n] si sa ancora, se stieno a casa a Firenze, od a R[o]ma, dice il *Giornale di Udine*. Figuratevi! L'Ital[ia] è fatta per la gloria e per le imprese difficili, e essa non si degna delle facili. Attraverso le Alp[i] od attraverso gli Appennini le sue strade f[er]rat[e] hanno da essere sotterranee, non sopraterra com[e] questa vergognosa ferrovia pontebbana! Con qua[l] coraggio il passo di Camporosso può presentarsi c[ol] nome pomposo di *valico alpino*? Perdinci, ques[to] nome di *valico alpino* implica una responsabilità, non può essere portato così a buon mercato. O[c]corrono ghiacciai perpetui, occorrono valanghe, p[re]cipizii, difficoltà come quelle del Frejus, del G[ot]tardo, dei Giovi, della Spezia, di Pracchia, del[la] Porretta, per presentarsi con coraggio ai minist[ri] dei lavori pubblici e delle finanze d'Italia! Ch[e] diavolo? Fatemi un'altra strada dalla Spezia a P[ar]ma, o quella del Gran Sasso d'Italia, ma non qu[e]sta miserabile strada della Pontebba, che non [si] può dire presenti alcuna difficoltà tecnica, e si p[uò] fare con niente! Almeno, se non rendesse m[e]come certe strade calabresi, o sarde! ... la ques[tione] che seguirebbe la più antica delle strade co[mmer]ciali internazionali tra l'Italia e la Germania, [e] poi anche il grande difetto di rendere molto [...] subito....

E qui una una respirata di fumo che avea rie[m]pito il sotterraneo quasi mi soffocava, per cui chi[usi] la bocca e diedi una aspirata col naso, non sen[za] il profitto però di tornarmi a sfogare con tu[tte] quelle montagne.

(*Continua*)

regole principali e tutto corredando di ottimi specchetti dimostrativi. Gli *Elementi di ragioneria* sono un libro compinto e felicemente riuscito; raccomandandolo noi non solo intendiamo di congratularcene coll'autore, ma anche di far buona opera ai lettori che, come noi, nei libri tengono conto e dell bontà del dettato e della importanza della materia.

—

Ferrovie. Siamo in grado di assicurare che l'inaugurazione del tratto ferroviario San Gavino-Marrubbio, che era stata fissata pel 20 volgente, è stata sospesa d'accordo colla Direzione delle ferrovie sarde e col Governo, per potersi aprire definitivamente tutto il tronco, che fa capo ad Oristano, al 30 novembre, alla quale epoca il principe Umberto si recherà in Sardegna per assistere a quella solennità.

—

Un centenario di milioni. È il tempo dei centenari. Ogni città quasi celebra il suo ed illustra nel modo che meglio può gli uomini che l'hanno illustrata.

Finora per altro i centenari si facevano per chi si era reso famoso per scienze, per arti o per lettere. Adesso vedremo anche la Banca avere il suo.

E anco questo è naturale. Il secolo XIX, senza essere il secolo di Saturno, di Augusto o di Leone X, si può chiamare il secolo d'oro; perchè mai la plutomania ebbe adoratori come adesso.

Dunque accettiamo anche il centenario che la Casa bancaria dei fratelli Rotschild, vuol fare del tempo in cui venne fondata.

Quando si dispone di centinaia di milioni, si possono avere ancora di questi capricci.

La Casa fu stabilita da Mayer Anselmo Rotschild appunto nel 1771.

Fu detto e ripetuto come avvenisse che questo banchiere tedesco di Francoforte sul Meno desse origine alla propria fortuna; si sa che essendogli stata data in deposito una ragguardevole somma dal principe di Assia Cassel al tempo dei rivolgimenti francesi, egli, al suo ritorno, gliela rimise non solo integra ma arricchita di cospicui interessi, ciò che fu il nocciolo della futura poderosa fortuna.

L'imperatore d'Austria nobilitò la famiglia e le dette un'impresa così concepita: Concordia, industria. Impresa che a dir vero la casa Rotschild non ha mai smentito.

—

Giornale di lingue straniere. Col principio di novembre 1871 escirà in Firenze, sotto la direzione del professore F. A. Rosental, un nuovo periodico, poliglotto, intitolato, *Giornale di lingue straniere*, con saggi in mille lingue, idiomi e dialetti; e con premi speciali pei primi 3000 associati.

Il giornale sarà politico, scientifico, letterario, artistico, commerciale, industriale, teatrale, trattando particolarmente della Rossentalografia, della Metodologia stenopedica linguistica, o di altre simili recentissime invenzioni, che agevolano ed accelerano immensamente lo studio teorico-pratico ed anche l'uso meccanico delle principali lingue straniere.

Non mancheranno le novità del giorno, le notizie d'ogni genere (almeno in sei lingue), le corrispondenze, le comunicazioni, gli avvisi ed annunzi poliglotti per la *pubblicità a mare sile*, ecc.

Agli amatori di lingue straniere verrà così offerto il mezzo più opportuno per coltivare i loro studi prediletti, mediante continui ed utilissimi esercizi e confronti.

—

Marcia del cholera. Il giornale di medicina inglese *The Lancet*, dà i seguenti ragguagli sulla marcia del cholera asiatico:

« Il cholera epidemico regna ora nel basciàlato di Bagdad, nelle provincie australi e nord-ovest della Persia, nelle provincie trascaucasee della Russia, in parecchi porti russi del mar Nero e del mar d'Azow, e qua e là nella Russia d'Europa, come pure nelle provincie d'Alemagna, sul Baltico e sul mare del Nord.

La malattia si estende dalla provincia di Bagdad nell'Hedjaz, dal mar Nero al Bosforo, e dalle provincie marittime dell'Alemagna alla parte centrale dell'Impero russo.

Di fronte a questi incrementi della epidemia che si sviluppa sopra uno spazio così considerevole, e che ha stabilito la sue sede nei porti occidentali d'Europa, non si può considerare come lontano il pericolo dell'invasione dell'epidemia in Inghilterra, e come prematuro d'insistere vivamente presso le autorità perchè esse prendano tutti i provvedimenti di precauzione. »

Se queste raccomandazioni sono molto opportune per l'Inghilterra più lontana e meno accessibile per clima ed altre considerazioni, evidentemente per l'Italia saranno opportunissime.

—

Il sig. Thiers canonico. « Sapete senza dubbio, » dice una corrispondenza di Parigi, « che il *Capo dei Francesi* (*Dux Francorum*) è di diritto canonico di S. Gio: Laterano di Roma. Lo era l'imperatore. Ora lo sarà il sig. Thiers, nella sua qualità di Presidente della Repubblica francese. Il nunzio gli ha fatto una visita e gli ha annunciato il prossimo arrivo delle pergamene relative. Il sig. Thiers ha manifestato qualche scrupolo, ma finalmente egli accetterà. »

—

Curiosità. La *Pall Mall Gazette* parla di un disegno che sarebbe stato formato nella Sinagoga di Francoforte, e che consisterebbe nel raccogliere gli sparsi avanzi dei figli d'Israele, riunirli in Palestina e stabilirvi un Regno giudaico.

—

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 ottobre contiene:

1. Un regio decreto in data 2 settembre, che instituisce un Consolato a Mandalay con giurisdizione in tutto il territorio dell'Impero birmano.

2. Un regio decreto in data 17 settembre, che estende ai militari della regia marina gli effetti del decreto 27 luglio 1871.

3. Un regio decreto in data del 13 agosto, che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Catania, con cui si autorizza il Comune di San Gregorio a raddoppiare il limite massimo stabilito al terzo capoverso dell'articolo 4 del regolamento per la tassa di fuocatico, cioè da L. 20 a L. 40 per la sola prima classe dei contribuenti alla detta imposta.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Italie* del 12 scrive: Crediamo che l'onor. Lanza partirà questa sera per Firenze a fine di recarsi presso il Re, che deve arrivare oggi in questa città.

— Il concistoro, di cui alcuni giornali hanno parlato, non fu tenuto jeri al Vaticano, e siamo assicurati essere tuttora incerta la data di esso; nondimeno il Papa vorrebbe che avesse luogo tra il 20 ed il 25 di questo mese. (*Italie*).

— La quinta divisione del ministero dell'interno è attesa a Roma pel 15 corrente. Non resterebbe più, dunque, a Firenze di questo ministero, che la divisione generale delle prigioni. (Id).

— Il conte di Borges de Castro, ministro del Portogallo presso la nostra Corte, è arrivato a Roma, dove fisserà tosto la sua residenza. (Id).

— La *Concordia* del 12 dice che l'onorevole ministro delle finanze si presenterà al Parlamento con un fardello di nuove tasse, e soggiunge di credere che il Parlamento accetterà il contratto che il medesimo onor. Sella ha iniziato con una Società di credito per la riscossione delle tasse arretrate. Questo contratto farebbe giungere al pubblico tesoro una rispettabile quantità di milioni.

— Se non siamo male informati, le recenti grandi manovre avrebbero fatto persuaso il ministro della guerra della necessità e dell'urgenza di applicare le facoltà concessegli dalla legge sulla riforma militare, per mettere fuori del servizio attivo quegli ufficiali generali e superiori che hanno date prove manifeste di insufficienza. (*Corr. Italiano*).

— Nostri telegrammi particolari da Zurigo (dice il *Diritto*) ci annunciano che ieri sera (10) il signor Alfredo Escher, a nome dei Cantoni e delle Società delle Strade ferrate Svizzere interessate alla linea del Gottardo, ha concluso una convenzione colla Direzione della Società di sconto di Berlino, colle Case bancarie Bleichröder di Berlino, A. de Rothschild e figli di Francoforte, colla Banca di Commercio e Industria di Darmstad, l'Union Bank Schällhausen di Colonia e la Banca S Oppenheim e C di Colonia.

Questi stabilimenti finanziari si obbligano a fornire tutto il capitale necessario all'impresa del Gottardo. Ad ogni modo però, fu riservata ai capitali italiani una partecipazione di un terzo: un altro terzo fu riservato ai capitali svizzeri.

— Leggesi ne l'*Opinione* del 12 ottobre:

Tutti gli argomenti si prestano alla *Patrie* per dir male di noi. Immaginarsi che incomincia colle famose relazioni del colonnello Stoffel, per venire attraverso il *tunnel* del Frejus a discoprire la perfidia italiana che vuole la rovina, e l'umiliazione della Francia. Eccellente *Patrie*, se la Francia non avesse altri nemici che gl'Italiani, e non avesse a difendersi che da noi, potrebbe vendere anche quei pochi fucili che ha tolto alle guardie nazionali ed abolire il ministero della guerra.

Noi non ci occuperemo di tutte queste insulse diatribe, delle quali non sappiamo bene scorgere il perchè; solo ci permettiamo di osservare alla *Patrie* che, dal momento che essa si appoggia a due autorità per esprimere i suoi giudizi così strani sulla attitudine nostra e le nomina, noi abbiamo diritto di pregarla che scelga fra l'una e l'altra, perchè esse reciprocamente si escludono

Le due autorità che la *Patrie* cita in appoggio, sono le lettere che il signor Erdan scrive al *Temps*, ed una schiera di giornali nostri che nomina. Lasciamo al primo il giudicare se gli convenga essere messo assieme cogli altri, non foss'altro che per la concordanza dei giudizi.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. Piemontese*:

Vi scrissi tempo fa che il progetto della ferrovia che deve attraversare le Alpi alla Pontebba e porre le provincie venete in comunicazione diretta coll'Austria propriamente detta e con Vienna stava per essere ripreso, e questa volta con maggiore probabilità di successo. Posso oggi aggiungere che la combinazione alla quale io alludevo è sul punto di essere realizzata. Grazie alla iniziativa di promotori arditi e perseveranti — debbo a titolo d'imparzialità citare col principe Porcia anche il Giacomelli — si sarebbe alla vigilia di costituire un consorzio, il quale si assumerebbe la costruzione di questo tronco, solo che il Governo assegni un tenue sussidio a fondo perduto, e si impegni a far adempiere dall'Austria le condizioni, alle quali essa è tenuta in base ai trattati commerciali del 1867.

Si sa che tra queste condizioni è pur quella di dover prolungare fino al congiungimento colle reti italiane la linea del Rudolfsbahn, la quale, distaccandosi a Bruck dalla grande arteria della Sudbahn, viene oggi soltanto fino a Villacco, tantochè manca ancora il tratto tra Villacco e la Pontebba - Tarvis. E siccome il giorno in cui fosse assicurata la costruzione del tronco sul territorio italiano fino alla Pontebba, l'obbligo dell'Austria diverrebbe indiscutibile, così non si può dubitare che la legittima esigenza dei promotori della linea sarebbe tosto esaudita.

È questa del resto una questione, della quale il giornalismo dovrebbe occuparsi più di quel che non faccia. Si grida assai contro la Francia, perchè essa vuole monopolizzare a favore di Marsiglia il commercio d'Inghilterra con porre ostacoli d'ogni maniera al varco del Cenisio. Sarebbe ora non minor colpa la nostra, se si lasciasse deviare a profitto dell'Austria fino a Trieste un commercio che naturalmente declinerebbe verso Venezia, laddove fosse aperto il traforo attraverso le Alpi friulane.

Il ministro dell'interno è risoluto ad adottare misure di energica repressione per restituire la pubblica sicurezza alla Sardegna. Si è concertato col ministro della guerra, sia per l'opportuno rinforzo di guarnigioni, sia per assicurare un più sollecito e meglio ordinato concorso per parte dell'autorità militare. Il nuovo prefetto di Cagliari, cav. Fasciotti, quello stesso che resse fino ad oggi con lode la prefettura di Udine, avrà istruzioni precise e categoriche in proposito. Ma il male nasce da cause troppo complesse perché bastino semplici provvedimenti di polizia; e per tal ragione il Lanza si è rivolto a tutti i suoi colleghi, perchè ciascuno nella propria sfera voglia attuare le conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni della Sardegna.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Stuttgard, 12. Fernitz venne nominato comandante della quattordicesima divisione a Düsseldorf. È imminente la nomina di un generale prussiano come comandante del Corpo virtemberghese.

Londra, 12. Si organizzano dei *meeting* in tutta l'Inghilterra per soccorrere le vittime di Chicago. L'ambasciatore americano invitò tutti gli Americani ad un *meeting*. Il lord maire si pose alla testa del movimento.

Nuova York, 11. (*Sera*). L'incendio di Chicago è completamente spento. I soldati, le pattuglie ed i cittadini mantengono l'ordine. Un vascello proveniente dalle Indie, naufragò sulle coste di Giamaica il 25; furono trovati sulla spiaggia 200 cadaveri.

Nuova York, 12. Sono arrivate a Chicago delle tende per 75,000 persone. Furono già ritrovati cento cadaveri. Molti muoiono in seguito a privazioni. Vennero fucilati 40 saccheggiatori e perturbatori.

Parigi, 12. Il *Journal officiel* pubblica la nomina di Perrier a ministro dell'interno. Lo spoglio delle elezioni conferma una grande maggioranza favorevole allo stato attuale di cose.

Brusselles, 11. L'*Indépendance* incomincerà domani la pubblicazione dei documenti relativi all'annessione del Belgio, secondo una corrispondenza trovata alle Tuilleries.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 12 Francese 56.70; fine settembre Italiano 61.35; Ferrovie Lombardo-Veneto 436.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 240.—; Ferrovie Romane 87.50; Obbl. Romane 165.—; Obblig. Ferrovie Vitt. Em. 1863 172.50; Meridionali 187.25, Cambi Italia 4 1|4, Mobiliare 257.—, Obbligazioni tabacchi 470.— Azioni tabacchi 695.—; Prestito 92.90.

Berlino, 12 Austriache 214.1|2; lomb. 110.—, viglietti di credito —.—, viglietti 1865 —.—, viglietti 1864 —.— credito 160 7|8, cambio, Vienna —.— rendita italiana 57.3|4 banca austriaca 89.1|8 tabacchi —.—, Raab Graz —.— Chiusa migliore.

N. York 11. Oro 114.—

FIRENZE, 12 ottobre

Rendita	63.42	Prestito nazionale	83.00
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.21	Banca Naz. it. (nominale)	29 00
Londra	26 77	Azioni ferrov. merid.	410 75
Parigi	105 62	Obbligaz. » »	194.—
Obbligazioni tabacchi	492 —	Buoni	495.—
		Obbligazioni eccl.	84 90
Azioni »	717 —	Banca Toscana	1549.—

VENEZIA, 12 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	63.25.—	—.—.—
Prestito nazionale 1866 cont g. 1 apr.	82.50.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.19.—	21.20 —
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0|0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	5 0|0—	—.—.—

TRIESTE, 12 ottobre

Zecchini Imperiali	fior.	5.69 —	5.70 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.45 1|2	9.46 —
Sovrane inglesi	»	11 94 —	11.96 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T	»	—	—
Argento per cento	»	118.35	118.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 11 ott al 12 ottobre

Metalliche 5 per cento	fior	57.40	56.80
Prestito Nazionale	»	68.—	67.80
» 1860	»	97.—	98.75
Azioni della Banca Nazionale	»	764.—	761.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	287.—	285.20
Londra per 10 lire sterline	»	118.75	118 80
Argento	»	117.50	117.50
Zecchini imperiali	»	5.65 —	5.65 —
Da 20 franchi	»	9.42 1|2	9.41 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 12 ottobre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	23.69	ad it. L.	24 92
Granoturco nuovo	»	»	15.20	»	16.30
» vecchio	»	»	18.—	»	18.50
Segala	»	»	14.—	»	14.30
Avena in Città	» rasato	»	11.50	»	11 60
Spelta	»	»	—.—	»	26.66
Orzo pilato	»	»	—.—	»	28.50
» da pilare	»	»	—.—	»	13.90
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.60
Miglio	»	»	—.—	»	11.50
Mistura nuova	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	7 80
Lenti	»	»	—.—	»	35.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	22.46
» carnielli e schiavi	»	»	—.—	»	—.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	19 —	»	20.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

DA VENDERE un bellissimo e bravo cane da caccia di razza inglese e di appena tre anni di età. Chi volesse farne l'acquisto si rivolga dal sig. Centazzo al Caffè Garibaldi in Borgo Aquileja.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
per la riproduzione e rinnovamento delle razze nostrali.

AVVISO

S'invitano tutti i prenotati a ritirare il relativo seme entro il corrente mese; recapito presso la FARMACIA FABRIS.

Udine 12 ottobre 1871.

LUIGI TOMADINI

(Articolo comunicato)

Altre volte fu scritto nel *Giornale di Udine* su di una vergognosa pendenza tra *S. Giovanni di Manzano e le altre due Frazioni di Villanova e Medeuzza* per un *ponte* sul *Corno*.

Essa sussiste *da 20 e più anni* e finora nessuna delle preposte *Autorità* seppe agire in proposito con conveniente *giustizia distributiva*.

La *Burocrazia Austriaca* a torto od a ragione favoreggiava sempre quelli che erano devoti, come avvenne nel caso presente, per cui innumerevoli reclami furono avvanzati in argomento, ed infinite riunioni consigliari ebbero luogo, i di cui protocolli possono comprovare ad evidenza come la *ragione* e la *giustizia* dovettero sempre *soccombere al capriccio e malvolere* di un partito.

Villanova e *Medeuzza* molto si lusingavano di ottenere col *nuovo Governo*; pur troppo neppure da questo ebbero a realizzare *il loro voto*.

Il fatto si è che fino dal 1848 fu riconosciuta la necessità di questo *ponte*, fino dal 1856 fu redatto il relativo *progetto*, *fu approvato dalle pubbliche costruzioni* d'allora, fu ammesso dal *Consiglio*, fu sancito dalle competenti *Autorità*, furono eseguite le *stime* dei *fondi* a sede stradale pei due tratti al di quà e al di là del torrente, furono li stessi *occupati e pagati dal Comune*, come a carico del medesimo fu costruita la *strada* con un tombino oltre il torrente.

Tutti questi lavori si collaudarono senza erigere il *ponte*, abbenchè incluso nell'istesso progetto, poi si abbandonarono senza mai averne fatto uso per la mancanza appunto di detto ponte; all'indomani del *collaudo il tombino* crollò ed i due tronchi di strada abbandonati servono oggidì all'uso di vago pascolo frazionale.

Soggiungasi a tutto ciò che le due Frazioni reclamanti contano un censo fondiario pagante le pubbliche imposte di it. Lire 28000 circa su it. Lire 50000 che comprende l'intiero Comune, quindi da circa 5|5 della spesa a carico di se medesima.

Non basta, *Villanova* e *Medeuzza* per sottrarsi al giogo di petulante partito e per poter almeno col proprio far fronte all'urgente bisogno reclamarono la separazione del loro patrimonio e spese da quello delle altre Frazioni.

Neppure a questo si è fatto luogo, abbenchè il reclamo fosse firmato dalla maggioranza degli abitanti, che sentono immediato e quotidiano il bisogno di quel *varco*, stantechè la legge vuole che i reclamanti abbiano ad essere non la maggioranza degli abitanti, ma ben i quella numerica dei contribuenti.

Ed il motivo di tanta opposizione? *Un pretesto* per non far *nulla*.

Il *pretesto* accampato dal partito opponente si fu sempre quello delle critiche annate, che giammai permisero al *Comune* di poter sostenere quella spesa. E delle annate critiche ve ne furono, non mai però tanto da non permettere la spesa di it. Lire 7000, dacchè il *Comune di S. Giovanni* fu ognora al caso di poter disporre di una tal somma.

Ma nel mentre si persiste nel pretesto delle critiche circostanze onde protrarre l'esecuzione di codesto *ponte*, viene portato in discussione altro progetto per un *ponte* sul *Natisone* alla di cui costruzione il *Comune di S. Giovanni* dovrebbe concorrere colla spesa di circa it. Lire 20000.

Pel *ponte sul Corno* ogni pratica voluta è passata già da tanti anni in giudicato, e per compierne la sua esecuzione altro non resta che di preventivarne la rimanente spesa di it. Lire 7000 circa.

Per quello sul *Natisone* ancora nulla si è fatto, solo semplici proposte per un Consorzio furono appena iniziate ed ancor queste in contesto tra le Comuni che si vorrebbero Consorziabili; nessun progetto positivo fu redatto nè che altro delle tante ed interminabili pratiche volute per cui molto tempo ancora converrà attendere per l'esito delle medesime. Certo è però che l'approssimativo quoto spettante a *S. Giovanni* non riescirà minore alle it. Lire 20000.

Pel primo di questi due *ponti* non si ammette l'urgenza abbenchè constatata sino dal 1848, si vorrebbe ammetterla invece pel secondo.

Pel *ponte sul Corno* non si può spendere it. Lire 7000 perchè le critiche circostanze del Comune non lo permettono. Si entrò poi spensieratamente e senza alcun reclamo in un *Consorzio* che potrebbe invogliere il Comune in spese oggidì incalcolabili.

Tessuta così la *dolorosa istoria* del *ponte sul Corno* tra *Villanova* e *Medeuzza* in Comune di *S. Giovanni* altro non resta al sottoscritto che sottoporla al verdetto della pubblica opinione affinchè essa abbia a pronunciarsi se ancora nell'anno di grazia 1871 possano tollerarsi tante incoerenze e tanto egoismo a danno della maggior parte dei contribuenti del Comune.

Villanova sul Judri li 25 settembre 1871. 13

Giacomo Molinari Possid.

Consigliere, ed Assessore Comunale di S. Giovanni

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 842 1

Municipio di Cordovado

AVVISO

A tutto 30 ottobre p. v. è riaperto il concorso al posto di maestra inferiore in Cordovado coll' annuo stipendio di ital. lire 400, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze delle aspiranti saranno, a legge, e corredate dei documenti prescritti.

La nomina e la conferma triennale spetta al Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale.

Dall' Ufficio Municipale
Cordovado li 26 settembre 1871

Il Sindaco
FRESCHI

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine

Distretto di Cividale *Comune di Faedis*

Il Sindaco di Faedis

AVVISO

A tutto il mese di ottobre 1871 resta aperto il concorso al posto di Maestro della scuola elementare minore di Faedis con l' annuo emolumento di ital. lire 550 (cinquecento cinquanta) e ciò giusta Consigliare deliberazione 19 dicembre 1867, coll' obbligo al Maestro della scuola serale e festiva

Più al posto di Maestra per una scuola femminile in Faedis con l' annuo emolumento di it. lire 366.

Gli aspiranti dovranno produrre tutti i documenti prescritti dalle vigenti normali.

La nomina ispetta al Consiglio.

Faedis li 30 settembre 1871.

Il Sindaco
GIUSEPPE ARMELLINI

N. 1048

Provincia del Friuli Distretto di Cividale

Comune di Faedis

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 10 novembre 1871 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Faedis cui è annesso lo stipendio di it. l. 1200 all' anno pagabili in rate trimestrali postecipate.

Coloro che intendono farsi aspiranti presenteranno nel termine preindicato le loro domande, in bollo competente, a questo Municipio corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l' età maggiore e non oltrepassati gli anni 40.
2. Patente d' idoneità.
3. Fedina politica e criminale.
4. Certificato di sana fisica costituzione.
5. Certificato di cittadinanza italiana.

La nomina e la quinquennale conferma spetta al Consiglio Comunale.

Dall' Ufficio Municipale
li 30 settembre.

Il Sindaco
GIUSEPPE ARMELLINI

La Giunta
Zani Antonio
Cerneaz Francesco

N. 937. 3

Provincia di Udine *Distr. di Palmanova*

COMUNE DI PORPETTO

Avviso di Concorso

In seguito a rinuncia della signora Pierina Tosolini, si apre il concorso al posto di Maestra in questo Comune, cui va annesso l'annuo emolumento di L. 333.

Le istanze corredate a Legge verranno prodotte a questo Protocollo entro il 31 corrente.

Dall'Ufficio Municipale
Porpetto, 7 ottobre 1871

Il Sindaco
MARCO PEZ.

Il Segretario
Gaspardis

N. 401 3

Provincia di Udine *Distr. di Spilimbergo*

Comune di Medun

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 30 del corrente mese resta aperto il concorso al posto di Maestro nella scuola comunale della frazione di Navarons, cui va annesso l' annuo stipendio di it. l. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate sulla cassa comunale, con l' obbligo della scuola serale nella stagione d' inverno.

Gli aspiranti dovranno produrre a quest' ufficio le loro istanze entro il suindicato termine, corredate dei prescritti documenti.

Dall' Ufficio Comunale di Medun
li 2 ottobre 1871.

Il Sindaco
PASSUDETTI

N. 1650 XII 2

Municipio di Sacile

AVVISO DI CONCORSO

Istituita fra i Comuni di Sacile, Brugnera, Caneva e Polcenigo, una condotta Veterinaria, in base all' art. 5 del Regolamento Consorziale 26 gennaio 1871, viene aperto a tutto 31 ottobre p. v. il concorso al posto di Veterinario del suddetro Consorzio verso l' onorario di annue l. 1200.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze, documentate come segue:

a) Certificato di nascita.
b) Certificato di cittadinanza italiana.
c) Fedine criminale e politica.
d) Certificato di robusta fisica costituzione.
e) Diploma di libero esercizio in medicina veterinaria.
f) Qualunque altro atto valido ad appoggiare l' aspiro.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali interessati con approvazione dell' Autorità Provinciale.

L' eletto durerà in carica un quinquennio, a datare da 1 gennaio 1872, in cui dovrà assumere il servigio della Condotta, e per esso saranno obbligatorj il Regolamento Consorziale 26 gennaio 1871, e quello Provinciale 12 settembre 1870, nella parte che lo riguarda, ispezionabili presso l' Ufficio di Segretario.

Sacile li 20 settembre 1871.

Il Sindaco
F. D.R CANDIANI

Distretto di Palmanova 2

Comune di Gonars

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 30 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola mista di maschi e femmine in questo Capoluogo Comunale pel prossimo anno scolastico, cui è annesso l' annuo stipendio di l. 500.

Le aspiranti produrranno analoga istanza a quest' ufficio Municipale entro il termine suddetto corredata a legge.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale salva l' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Dalla Residenza Municipale
Gonars, li 6 ottobre 1871.

Il Sindaco
CANDOTTO B RTOLOMIO

N. 914 2

Municipio di Talmassons

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 novembre p. v. è riaperto il concorso pel conferimento della Farmacia da istituirsi in questo Capoluogo Comunale.

Gli aspiranti produrranno al protocollo di questo Municipio, entro il suddetto termine, le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di competenza della R. Prefettura.

Talmassons il 2 ottobre 1871.

Il Sindaco
FABIO MANGILLI

Il Segretario
O. Lupieri

N. 1023 D 2

Municipio di Tolmezzo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 31 corrente è aperto il concorso ai posti di insegnanti presso le scuole elementari di questo Capoluogo:

1. Maestro di classe I. coll' onorario di l. 600
2. Maestro di classe II. » 600
3. Maestro di classe III. e IV. » 600

Sono inoltre stanziate annue l. 300 per quello fra gli eletti che si assumesse anche l' insegnamento degli elementi di disegno lineare ed ornamentale, più l. 50 privata offerta allo stesso scopo.

4. Maestra elementare coll' onorario di l. 500.

Le istanze redatte in carta da bollo e corredate dai prescritti documenti dovranno essere insinuate a questa Segreteria Municipale.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, salva la approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Agli eletti incombe l' obbligo delle scuole serali e festive.

Tolmezzo, 9 ottobre 1871.

Per il Sindaco
L' Assessore Delegato
D.R MICHELE GRASSI

Il Segretario
D.r P. Scrosoppi

ATTI GIUDIZIARI

N. 1 e 2 3

Si fa noto che nel Verbale 16 settembre p. p. n. 1 Marianna Laicop vedova Zamolo di Portis ha dichiarato tanto nella sua specialità, che quale rappresentante i minori suoi figli Giuseppe, Apollonia, Francesco, e Michele Zamolo di non assumere se non col benefizio dell' inventario la qualità di eredi del rispettivo marito e padre Michele q.m Giuseppe Zamolo, nato in Portis il 14 aprile anno corrente con Olografo Testamento 12 marzo 1870; aver poi dichiarato nell' altro verbale 27 settembre p. p. n. 2 Maddalena figlia del suddetto defunto Zamolo, e moglie di Francesco Sella di Portis di rinunziare all' eredità del padre pegli effetti dell' articolo 945 del vigente Codice Civile.

Dalla Cancelleria della R. Pretura
di Gemona li 8 ottobre 1871.

Il Cancelliere
ZIMOLO

A PREZZI MODICISSIMI

vendesi presso il sottoscritto

FUORI PORTA VILLALTA

Vino di Modena e Piemonte

bianco e nero di eccellente qualità.

ACETO DI PURO VINO.

6 GIOVANNI COZZI.

ESTRATTO DI TAMARINDO

Concentrato nel vuoto

Preparato nel Laboratorio A. FILIPPUZZI — UDINE.

Questo estratto ottenuto dal miglior tamarindo ha la consistenza di un siroppo ordinario, è limpido di un bel colore rosso oscuro, di sapore acidetto, gratissimo ai fanciulli, e si conserva inalterabile per molti anni.

USO

Utilissimo come *bevanda rinfrescante*, in tutte le malattie infiammatorie e massime nelle febbri biliose e tifoidee; se ne prescrive da quattro a sei cucchiaj al giorno, sciolto in diverse riprese nell' acqua fredda.

Desiderandosi effetto *purgativo*, si prendono, in una volta, *tre o quattro cucchiaj* d'estratto, solo o stemperato in poca acqua pura: bevendo dopo qualche ora, per affrettarne l' azione, qualche tazza di brodo di vitello o d'acqua calda zuccherata.

Due cucchiaj scarsi, in una tazza d' acqua con ghiaccio, forniscono nei calori estivi una bevanda gustosissima, refrigerante, depurativa del sangue, che può usarsi abitualmente, una o due volte al giorno, dalle persone facilmente soggette ai riscaldamenti ed alle infiammazioni. Alcuni, poi, amano meglio di prenderlo nell' acqua gasosa, anzichè nell' acqua semplice.

Nelle stagioni e ne' paesi caldi, una soluzione del nostro estratto di tamarindo nell' acqua fresca potrebbe sostituirsi per uso comune, come salutare e non meno gradita, a tutte le bevande che preparansi colle ordinarie conserve.

Prezzo Lire It. una al flacone.

Udine, li 28 luglio 1871.

Sig. Giovanni Pontotti

Farmacia Reale A. Filippuzzi Udine.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro sciloppo di Tamarindo secondo Brera, e fattone l' assaggio possiamo dirvi d'averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro sciloppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratorii delle grandi città.

Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effettto di recare una utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e perciò un conseguente incoraggiamento acciò sia vieppiù impegnata la vostra capacità e filantropia, occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra città e provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello di lontani Laboratorii, da dove a nostro disdoro provengono fin oggi produzioni di non lieve costo, col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.

D.r cav. Perusini Direttore dell'Ospitale Civile — D.r Mucelli medico primario dell' Ospitale Civile — D.r Bellina chirurgo primario dell' Ospitale Civile — D.r Bartolomeo Sguazzi — D.r Carlo Antonini.

The Gresham

ASSICURAZIONE MISTA.

Assicurazione d' un capitale, pagabile all' assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all' 80 per 0/0 degli utili).

Dai 25 ai 50 anni prem. ann. L. 3.98 per ogni L. 100 di capit. assic.
» 30 » 60 » » 3.48 » »
» 35 » 65 » » 3.63 » »
» 40 » 65 » » 4.35 » »

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunge l' età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto, quando egli muoia prima.

Dirigersi per informazioni all' Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in **Udine** *Contrada Cortelazis.* 29

Fernet Taglialegne

PROVVISORE DELLA FARMACIA
FILIPPUZZI

ANTIPASTO ESITATISSIMO

utile nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tonico, vermifugo e corroborante.

Una Bottiglia di un litro L. 3.50
Mezza Bottiglia » L. 1.75

Deposito generale presso l' Autore e **PIETRO MARUSSIG e C. in Udine**, con vendita dai principali Liquoristi, Trattori, Confettieri, Pasticcieri e Fernetisti del Regno. 4

INJEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell' uretra, anche i più inveterati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del *flacon* con l' istruzione per servirsene franchi 8.

ISTITUTO COMMERCIALE LANDRIANI

IN LUGANO

Il 4 novembre p. v si comincierà il 34° anno Scolastico in quest' Istituto, frequentato da allievi di ogni provincia Italiana. — La pensione è di L. 600 annue. Il sistema di educazione è tutto di famiglia. La Direzione s' incarica di collocare in Case di Commercio tedesche e francesi gli allievi che terminano lodevolmente il loro corso, come pure si fa un dovere di spedire a chi ne fa ricerca il Programma.

Per migliori informazioni rivolgersi dal sig. **P. G. Zai di Tarcento.**

6 *Il Direttore* **G. Orcesi.**

Udine 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.